

TAVOLA

- L'autore racconta le utilità, quali seguono della pace, & come molti Principi cò poca occasione pigliano assunto di gran guerre. cap. 15
- Comincia una lettera di Mar. Aure. Imperatore a Cornelio suo amico qual narra delle fatiche della guerra, & della vanità del trionfo. questa è una lettera per li Principi, che sono amici della guerra, & nemici della pace. cap. 16
- L'autore segue la sua lettera, & mette l'ordine, ch'haueano i Romani in far la gente da guerra, & come è cosa scandalosa, che le donne, & i sacerdoti uadano a quella, & de i mali che fanno i Capitani, & l'altra gente di guerra. cap. 17
- L'autore segue la sua lettera, & piange, & non cessa di esclamare, perché Roma presce guerra cò Asia, & de i grã danni che seguono nelli popoli, quando i loro Principi guereggiano cò regni esterni. cap. 18
- L'autore ammonisce i Principi, & gran Signori, che quanto sono piu poueretti in età, tanto piu deuono lasciare gli uicij cap. 19
- L'autore ammonisce i Principi, & gran Signori, che quando ueniranno ad esser vecchi, siano temperati nel mangiar, sobrii nel bere, honesti nel uestire, & sopra tu troueridici nel parlare. cap. 20
- Di una epistola, che scriue Mar. Aur. Imperatore a Claudio, & Claudina, quali riprende, perché essendo uecchi uiuano come giovani. cap. 21
- L'autore segue la sua lettera, & persuade a Claudio, & Claudina, che essendo già uecchi non uogliono dar fede, o credito al mondo. cap. 22
- L'autore segue la sua lettera, & dimostra poichè i uecchi uogliono esser honorati dalli giovani, debbono essere piu honesti, & uirtuosi di loro. cap. 23
- L'autore conclude la sua epistola, & dice quanto pericolo è a i uecchi il uiuere come giovani, & per rimedio di essi, gli da buonissimi consigli. cap. 24
- Marco Aurelio persuade a i Principi, che auuertiscano bene a gli inconuenienti, che porta seco l'auaritia, e che l'huomo auaro è da Dio, & dal mondo odiato. ca. 25
- L'autore segue il suo proposito dicendo gli inconuenienti, ne i quali cadesca l'huomo auaro. cap. 26
- Vna lettera che scrisse Mar. Aure. ad un suo amico chiamato Cincinato, il quale si fece mercatate in Capua, essendo stato prima caualliero in Rom. & l'autore la diuide in tre capitoli, è lettera da esser notata a riprendere i cauallieri, che presumono di esser di sangue illustre, & poi si metteno a negoziare la mercantia. cap. 27
- L'autore segue la sua lettera, doue mette tutte quelle cose, che gli huomini generosi hanno da fare, & del male, del quale si hanno da guardare. cap. 28
- L'autore conclude la sua lettera, & persuade a Cincinato suo amico, che stima poco le cose del mōdo, & che l'huomo per sauo che sia, sempre ha bisogno del consiglio d'altrui. cap. 29
- L'autore persuade alli Principi, & gran signori, che non siano auari, perché la liberalità, & magnificentia molto si cōuengono alla real persona. cap. 30
- L'autore segue la sua intentione, & persuade a quelli, che presumono di esser cauallieri, che per cosa alcuna non si inchinino a gli uffici uili. cap. 31
- Vna lettera che scrisse M. Aur. Imper. a Mercurio uicino di Samia, il quale era mercatate, & hauea per la fortuna del mare perfocerta mercantia. lo Autore la diuide in tre capitoli, & è lettera da notaro, per gli, che fanno grã traffico per mare nella terra hanno molti trauagli. cap. 32
- L'autore cōclude la sua lettera, nella quale riprende Mercurio suo amico, perché staua malenconico, & gli dice, che cosa è la Fortuna, & al fine mette le condizioni de gli auari. cap. 33
- Vn'altra lettera mandata da M. Aure. Imperatore a Piramo suo amico, che staua estremamente tribulato. cap. 34
- Come i Principi, & gran Signori deuono considerate, quata è misera la natura humana, & che molte cose naturali hanno gli